

Che cosa cerco e come

Questo volume racconta storie che attestano una particolare attualità del Vangelo nell'Italia di oggi. Un'attualità riscontrabile nella cronaca d'ogni giorno e nelle storie di vita, cioè nei fatti di Vangelo.

Per fatti di Vangelo intendo le testimonianze cristiane più radicali e disinteressate, direttamente ispirate alle beatitudini e all'esempio di Gesù: la fede pagata con la vita, ogni forma di misericordia fino alle adozioni difficili e al dono del proprio corpo nei trapianti, la povertà scelta o accolta, la sofferenza redenta dalla grazia, l'amore senza motivo e quello per i nemici, l'accettazione della morte nella speranza della risurrezione, la riscoperta della preghiera pubblica.

E' attraverso tali fatti che i cristiani d'Italia lungo gli ultimi decenni hanno saputo attestare in forme nuove la fede di sempre e hanno dato risposte creative a incredibili esplosioni di violenza, alle solitudini metropolitane, alla crisi sociale della famiglia, all'arrivo tra noi di altre genti, alla droga e all'Aids, a ogni nuova paura della morte.

L'esperienza di giornalista – prima alla *Repubblica* e poi al *Corriere della Sera* – mi ha permesso di cogliere, attraverso i terminali della professione, così tanti segni cristiani tra la nostra gente che lungo gli anni mi sono proposto di condurre alcune inchieste sboccate in quattro volumi: *Cerco fatti di Vangelo* (Sei 1995), *Cento preghiere italiane di fine millennio* (La Locusta 1996), *Nuovi martiri* (San Paolo 2000), *Islam. Storie italiane di buona convivenza* (EDB 2004). Con questa nuova pubblicazione riprendo l'indagine avviata quindici anni addietro con *Cerco fatti di Vangelo* e l'arricchisco di un secondo volume, intenzionato – ora che sono in pensione – a dedicare a essa tutte le energie, avendo già in lavorazione centinaia di storie in vista di altri volumi.

Con i volumi già pubblicati e con questo ho preso in esame – in totale – un migliaio di casi. Eccone una rassegna per categorie:

- cristiani che negli ultimi decenni sono morti a centinaia nella missione alle genti, per salvare gli ebrei dalla persecuzione nazista, per la giustizia e la dignità dell'uomo e della donna;
- persone che dichiarano di perdonare gli uccisori dei parenti;
- uomini e donne che si “addormentano nella speranza della resurrezione”, che cioè accettano la malattia, la vecchiaia e la morte fidando nella promessa del Signore;
- tra questi i malati di aids che compiono un cammino di conversione e muoiono santamente (vi sono casi in ogni nostra città);

- portatori di menomazioni che reagiscono a esse e le vincono e si mettono al servizio dei fratelli meno fortunati e lo fanno nel nome del Signore;
- innumerevoli cristiani che si dedicano – nella quotidianità – al servizio del prossimo, a missioni di pace, al soccorso dei poveri in ogni parte del mondo;
- coppie che adottano bimbi menomati per amarli due volte; o realizzano “case aperte” e “case famiglia” per dare un focolare a chi non ce l’ha;
- sposi e genitori – sempre più numerosi – che partono per attività missionarie, a volte portando con loro i figli;
- consacrati e cristiani comuni che vivono particolari esperienze di attestazione della fede nella vita pubblica, facendosi pellegrini, eremiti lontani dal mondo e oranti in mezzo a esso.

La cultura secolare oggi irride alla fede nella risurrezione della carne, nega spazio all’accoglienza della vita, ospedalizza forzosamente il malato e il morente, chiude i disabili e gli anziani negli istituti, isola i drogati e i malati di Aids, teme il forestiero e l’immigrato, tende a fare di ogni deviante un carcerato e di ogni carcerato un nemico, esalta la ricerca della ricchezza e del potere, idolatra la soddisfazione sessuale. Ed ecco i veri cristiani che – in nome del Vangelo – contravvengono in tutto a questo sistema e alla sua etica dello stordimento.

Porre fatti di Vangelo è – oggi come sempre – la prima e fondamentale via dell’evangelizzazione. Essi costituiscono un segno eloquente e non infrequente dell’amore di Dio nel mondo d’oggi e ci forniscono la riprova che la testimonianza viva della fede incrocia la nostra epoca. Agiscono da contravveleno per ogni scoraggiamento di fronte al peccato dei credenti e riconciliano tra loro le diverse componenti ecclesiali. Raccogliarli e farli girare è di aiuto alla crescita di una pedagogia testimoniale.

Tra i protagonisti di questo volume – come dei precedenti – c’è qualche nome famoso ma per lo più si tratta di cristiani comuni senza alcuna notorietà e di santi che restano sconosciuti anche a se stessi. Invito i lettori a unirsi alla mia indagine: i fatti di Vangelo abbondano “ovunque due o tre si riuniscono nel mio nome”. Insieme dovremmo imparare a individuare e a segnalare quelli che vengono posti intorno a noi e a narrarli nel linguaggio fattuale dell’epoca.

Luigi Accattoli

www.luigiaccattoli.it

Per collaborare all’indagine. Chi volesse segnalarmi fatti simili a quelli qui narrati, per aiutarmi ad ampliare l’indagine, può farlo con la posta elettronica o con la posta ordinaria. Per questa l’indirizzo è Via di Santa Maria Maggiore 112 –

00184 ROMA. L'indirizzo e-mail è luigi.accattoli@gmail.com. Qui sopra, sotto la mia firma, è segnato l'indirizzo del mio blog, visitando il quale si può accedere a una "pagina" intitolata "Cerco fatti di Vangelo", elencata sotto la mia foto, che costituisce il laboratorio in cui ho preparato questo volume e nel quale ne vengo predisponendo altri.

Le storie di questo volume sono tutte nuove rispetto a quelle del volume del 1995 che fu il primo con il titolo Cerco fatti di Vangelo. Alcune delle storie presenti qui, circa una su quattro, erano apparse – generalmente in una redazione più ampia e meno aggiornata – in qualcuna delle riviste alle quali collaboro o collaboravo: L'Eco di San Gabriele, La Voce di Padre Pio, Il Regno. Ringrazio i loro responsabili per l'autorizzazione a riprendere quei materiali.